

Passigli: «L'ultimo Hessel rivuole i partiti»

L'INTERVISTA

Probabilmente sarà il pamphlet più venduto negli ultimi anni dopo *Indignatevi!*; il bestseller di **Stéphane Hessel**, lo scrittore tedesco scomparso lo scorso febbraio all'età di 96 anni che «è stato assunto a padre delle rivoluzioni d'Europa». Il suo libro, uscito nel 2010 e tradotto in 27 lingue, ha venduto nel mondo oltre quattro milioni di copie. L'editore Stefano Passigli, fondatore della omonima casa editrice, è riuscito ad ottenere l'inedito di Hessel finito di scrivere poco prima della sua morte e che è ora in libreria con il titolo *Non arrendetevi!* (64 pagine, 6,90 euro). Un colpo senza precedenti che l'editore spiega così: «Qualche settimana prima della sua scomparsa, Hessel affidò queste sue pagine ad un suo caro amico, lo scrittore Jorge Semprún del quale io avevo pubblicato nel 2005 un libro dal titolo *Vent'anni e un giorno*. E' stato il suo agente a contattarmi offrendomi il manoscritto». Cosa ha in comune con l'or-

mai celebre "Indignatevi!"? «Diciamo che parte da una teoria opposta, o almeno arriva a questo ragionamento dopo la fase della indignazione. Non che non inviti al cambiamento, intendiamoci, ma in *Non arrendetevi!*, Hessel va ancora più in là, affermando che non basta andare per strada, nelle piazze a manifestare lo scontento ma c'è bisogno di agire. I partiti politici sono brutti, sporchi e cattivi? E allora entrateci dentro, dice Hessel "impegnatevi, infiltratevi nelle loro strutture per cambiarne dall'interno il funzionamento" e date un volto nuovo alla classe dirigente».

Insomma, un libro quanto mai attuale visto il dibattito aperto sul cosiddetto "populismo"

«Ecco, il populismo per Hessel è il sommo rischio, così come lo è l'antipolitica. Lui si schiera contro lo spontaneismo, contro la sola democrazia partecipativa perché per lui vale soprattutto quella delegata, la democrazia rappresentativa. Insomma c'è bisogno di un ritorno alla politica tradizionale diversamente dai meccanismi sbandierati dalla Rete, dove poche migliaia

di persone possono determinare il comportamento di un intero corpo elettorale».

Ma i partiti politici non erano in via d'estinzione?

«Hessel ne reclama più che mai la sopravvivenza e scrive: "Nelle democrazie istituzionali nelle quali viviamo, il lavoro deve

essere fatto con l'aiuto dei partiti. Perfino con i loro difetti, le loro imperfezioni, le loro insufficienze».

Un invito soprattutto per le giovani generazioni

«Un modo per insegnargli come avvicinarsi alla politica. Esistono, per lo scrittore tedesco, la partecipazione leale, la protesta e infine la contestazione. Da noi in Italia, mi sembra, ci si stia concentrando soprattutto sull'ultima fase».

Come stanno andando le vendite?

«Siamo usciti da pochi giorni nelle librerie e abbiamo già venduto quasi ventimila copie. Organizzeremo anche presentazioni alle quali inviteremo politici e sociologi. Il tema è attualissimo e può suscitare dibattiti interessanti».

Leonardo Jattarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EDITORE HA PUBBLICATO IL PAMPHLET NON ARRENDETEVI! NEL QUALE LO SCRITTORE TEDESCO INVITA ALLA PARTECIPAZIONE

